



**COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 2024
-5-**

OGGETTO: Appello a favore del rimpatrio di Ilaria Salis.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Ilaria Salis, attivista e insegnante di 39 anni originaria di Monza, è stata arrestata il 12 febbraio 2023 in Ungheria e attualmente si trova sotto regime detentivo in un carcere di massima sicurezza a Budapest, dove si era recata per le manifestazioni di protesta contro "*Il Giorno dell'Onore*", manifestazione alla quale prendono parte movimenti di estrema destra, neonazisti e neofascisti, che si riuniscono nella città, dando vita a cortei, celebrazioni e commemorazioni caratterizzati da slogan ispirati alle ideologie naziste e fasciste;
- Ilaria Salis non è stata arrestata in flagranza di reato, ma fermata alcune ore dopo insieme a due attivisti tedeschi con l'accusa, da parte della Procura ungherese, di aver partecipato a volto coperto all'aggressione di due militanti neonazisti - che non avrebbero sporto denuncia e riportato lievi ferite con una prognosi rispettivamente di 5 e 8 giorni - colpendoli con un manganello, con l'aggravante dell'accusa di essere parte del gruppo militante *Hammerbande*;
- Ilaria Salis si è dichiarata non colpevole, rinunciando al patteggiamento di 11 anni e andando a rischiare così fino a 16 anni di pena, per una ipotesi di reato punita nel nostro Paese con una pena massima fino a 4 anni;

Ricordato che:

- il 2 ottobre u.s., nell'impossibilità di poter parlare con il suo avvocato e incontrare i suoi familiari, Ilaria Salis ha affidato a una memoria scritta la descrizione delle condizioni detentive disumane alla quale è sottoposta in Ungheria «in una cella minuscola e senz'aria, tra gli scarafaggi, il vitto scarso, senza possibilità di comunicare, trattata come una bestia al guinzaglio»;
- il 29 gennaio u.s. Ilaria Salis è stata costretta ad assistere all'udienza in aula legata con manette alle mani e ai piedi e con un collare di cuoio al collo, tenuta al guinzaglio tramite una corda di metallo da un agente della Polizia ungherese;

Considerato che:

- l'Ungheria ha subito diverse condanne dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per le condizioni indegne e ignobili con cui tratta le persone detenute nelle sue carceri;
- il Parlamento Europeo durante la IX legislatura ha approvato diverse risoluzioni con il voto favorevole dell'intero emiciclo (ad esclusione degli eurodeputati dei Conservatori e Riformisti Europei e di Identità e Democrazia) in cui l'Ungheria di Viktor Orban viene definita una "minaccia sistemica" ai valori fondanti dell'Unione Europea e una "autocrazia elettorale" e in cui viene data evidenza delle violazioni dello stato di diritto e dei diritti fondamentali, a partire dalle limitazioni all'autonomia della magistratura;

Visto che la magistratura ungherese ha respinto le ripetute istanze presentate dai legali di Iliaria Salis per chiedere che le misure cautelari fossero svolte nello stato di residenza dell'imputata, in ottemperanza alla Decisione quadro 2009/829/GAI del Consiglio dell'Unione Europea;

Considerato che:

- Amnesty International ha evidenziato come la mancanza di traduzione di una parte degli atti processuali e di accesso ai video depositati come prove incriminanti violino il diritto, internazionalmente riconosciuto, a un processo equo;
- i Garanti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale di tutta Italia hanno firmato un appello rivolto alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e al Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, chiedendo di fare quanto possibile per assicurare il trasferimento di Iliaria Salis in Italia, in base alla Convenzione di Strasburgo;
- il Sostituto Procuratore Generale di Milano, Cuno Tarfusser, il 6 dicembre u.s. ha espresso la sua ferma contrarietà all'extradizione di Gabriele Marchesi, coimputato con Iliaria Salis in Ungheria, in quanto la richiesta dei tribunali ungheresi è in totale contrasto con il principio di proporzionalità della pena, evidenziando, inoltre, l'aspetto marcatamente politico dell'indagine ungherese, chiedendo di approfondire le condizioni di detenzione in Ungheria, che risultano in totale contrasto con i parametri di rispetto dei diritti umani imposti dalla normativa italiana ed europea;

Ritenuto che il dibattito pubblico debba essere sottratto alla propaganda politica, affinché si considerino preminenti gli interessi umanitario e nazionale, quest'ultimo consistente nella pretesa al riconoscimento del diritto di difesa, del diritto al giusto processo, del divieto di pene inumane e degradanti e dell'extradizione per tutti i connazionali che ne hanno diritto (sono 1.924 i detenuti italiani all'estero a fine 2023, di cui 1.354 all'interno dell'Unione Europea, secondo l'Annuario Statistico 2023 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale);

Constatato che si registrano innumerevoli richieste verso il Governo della Repubblica Italiana, a partire da quelle dei familiari, affinché si adoperi a tutela dei diritti di Iliaria Salis;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi presso il Governo della Repubblica Italiana affinché vengano intraprese tutte le misure possibili al fine di garantire i diritti fondamentali di Ilaria Salis nella detenzione e nel processo, presenziando alle udienze del procedimento in qualità di osservatore e intervenendo verso il Governo dell'Ungheria affinché venga resa possibile - così come previsto dalle vigenti convenzioni - l'esecuzione in Italia degli arresti domiciliari.

Proponenti: D'Angelo (Partito Democratico), Ceraudo (Movimento 5 Stelle) Ghio (Lista Rosso Verde), Gozzi (Vince Genova), Lodi (Gruppo Misto).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.

Esito votazione: approvato, con 26 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Alfonso, Barbieri, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Ceraudo, Crucioli, D'Angelo, Falteri, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pilloni, Russo, Veroli, Villa, Viscogliosi.

Voti contrari 9: Ariotti, Bertorello, Bevilacqua, Cavalleri, De Benedictis, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Vacalebre.

Astenuti 2: Aime', Costa.